

# Cementificio: al tavolo anche l'Usl

►L'azienda sanitaria sarà parte attiva per le nuove valutazioni

## PEDEROBBA

Autorizzazione a bruciare plastiche da rifiuto: nel tavolo di lavoro entra anche l'Usl. Questa mattina in Provincia vi sarà la prima conferenza in cui anche i rappresentanti dell'azienda sanitaria saranno parte attiva dei lavori. Si parlerà soprattutto di aria ed emissioni, riportando all'attenzione l'argomento dello studio epidemiologico. Per una risposta definitiva però i tempi si allungano. Potrebbe volerci ancora almeno un mese.

La Provincia, che sta chiudendo il dossier sulla VIA (valutazione impatto ambientale) ha quasi concluso il suo iter. Un anno di lavori, non sempre in clima di serenità, ma nel quale si è delineata con sufficiente chiarezza la situazione. «Ogni settimana acquisiamo dati nuovi, e questi dati ci obbligano a rimettere sempre in discussione le no-



LO STABILIMENTO vuole ampliare la gamma dei prodotti bruciati

stre convinzioni. È una cosa molto delicata, sulla quale la Provincia sta spendendo enormi energie» afferma Marianella Tormena, sindaco di Crocetta del Montello delegata dal presi-

dente Stefano Marcon a seguire l'iter della VIA.

L'immagine che si sta delineando, stando alle impressioni di chi sta seguendo la faccenda, è che la Cementirosi è un'azien-

da di grande serietà, tra le migliori d'Europa. Il risultato? Parrebbe tracciato. Salvo colpi di scena dell'ultimo minuto la linea dovrebbe essere quella di accordare la richiesta di ampliare la categoria merceologica di combustione. Chiedendo controlli puntualissimi e una mitigazione dell'impatto paesaggistico. Il grande problema del Cementificio è anche quello di una costruzione vetusta, impattante, brutta da vedere. E su questo Cementirosi dovrà lavorare, anche in considerazione della candidatura Unesco delle Colli del Prosecco superiore. I modelli che vengono presentati sono quelli del cementificio di Brescia, in cristallo e acciaio, una formula hi-tech.

Nella valutazione che non è ancora formulata entra anche la discriminante occupazionale. Cento infatti i posti di lavoro a rischio. Perché è pacifico che se Cementirosi non potrà ampliare lo spettro di sostanze da sottoporre a combustione, dovrà chiudere, andando a potenziare altri stabilimenti già esistenti.

ELFI